



Osservatorio europeo del plurilinguismo

La Lettera dell' OEP N°91 – (Marzo - Maggio 2022)

www.observatoireplurilinguisme.eu

Vengono lanciate le 6° Assise europee sul plurilinguismo

Università di Cadice 9-12 novembre 2022

"Plurilinguismo: tra diversità e universalità"

[Invito a presentare proposte](#)

Editoriale – Plurilinguismo e universalità

Quando abbiamo creato l'Osservatorio europeo del plurilinguismo nel 2005, non immaginavamo che la questione delle lingue e del plurilinguismo avrebbe potuto trovarsi oggi al centro di un dibattito politico e filosofico assolutamente fondamentale per i tempi presenti e futuri.

Il nostro interrogativo iniziale era provocato da un fenomeno molto rapido che segnava il nostro spazio linguistico europeo. Da una parte il fatto che l'inglese si fosse imposto in pochi anni come quasi la sola lingua usata nelle istituzioni europee e dall'altra parte l'accelerazione spettacolare della penetrazione degli anglicismi nella lingua francese

E ci ponevamo queste due questioni con tanta più intensità, che nessuno dei fondatori dell'OEP, finì linguisti o provvisti di una buona cultura linguistica, provava ostilità nei confronti della lingua inglese, né aveva una qualsiasi posizione di difesa e di purismo rispetto alla lingua francese.

D'altronde, la posizione critica che ci era naturale ci vietava di cedere a tutti i luoghi comuni che riguardano il dominio tanto istituzionale che linguistico dell'inglese (lingua facile, moderna, efficace, ecc.).

Il lavoro paziente e metodico dei Britannici all'interno della Commissione europea per ridurre il ruolo del francese e del tedesco e imporre l'inglese come unica lingua di lavoro effettiva si è trovato coronato di successo a partire dall'adesione nel 2005 di 10 nuovi membri provenienti dalla dissoluzione del blocco sovietico. Questa evoluzione non aveva proprio nulla di naturale. Era certamente contraria al trattato europeo che sostiene la diversità linguistica e culturale, e al regolamento linguistico dell'Unione, il regolamento N° 1 del 6 ottobre 1958, che presenta la lista delle lingue ufficiali e precisa nel suo articolo 4 che « I regolamenti e gli altri testi di portata generale sono redatti nelle lingue ufficiali », non soltanto « pubblicati », ma « redatti ».

Per quanto riguarda l'adozione massiccia di termini inglesi in tutte le lingue europee e in particolare in italiano, tedesco e francese

...- >

Direzione e redazione : Christian Tremblay,
Anne Bui Traduzione: Isabella Bollanaz

La Lettera dell'OEP è tradotta da volontari in [tedesco](#), [inglese](#), [arabo](#), [bulgaro](#), [croato](#), [spagnolo](#), [greco](#), [italiano](#), [polacco](#), [portoghese](#), [romeno](#) e [russo](#). I testi sono accessibili online. Un ringraziamento ai traduttori. Se volete aggiungere una lingua, [contattateci](#).

[Per leggere le lettere precedenti cliccate qui](#)

✘ In questo numero

- ✘ - Editoriale – Plurilinguismo e universalità
- ✘ - Articoli da non perdere
- ✘ - Altri annunci e pubblicazioni

-> benché non si disponga di studi statistici seri a questo riguardo, questo movimento corrisponde grosso modo al periodo di globalizzazione trionfante e di dominio ideologico del neoliberalismo. Esso è estraneo all'affermazione dell'inglese come prima lingua internazionale, con grande distacco da francese, spagnolo e arabo.

Il concetto di plurilinguismo¹

Di fronte a questa pressione verso il monolinguisimo, occorre un nuovo concetto. Esso è stato ripreso dai lavori del Consiglio europeo: è nato così il « plurilinguismo ».

Il plurilinguismo si distingue dal multilinguismo per il fatto che postula che il locutore parli più lingue, almeno due, con diversi livelli di competenza. L'uso del termine « multilinguismo », spesso confuso, è piuttosto riservato al livello collettivo, dove per esempio in una stessa società si possono ...->

¹ *Qu'est-ce que le plurilinguisme ?*, Christian Tremblay, <https://ct.observatoireplurilinguisme.eu/mes-articles/11688-qu-est-ce-que-le-plurilinguisme>; https://www.academia.edu/38390310/Quest_ce_que_le_plurilinguisme <http://www.observatoireplurilinguisme.eu>

-> vedere persone di lingue diverse ma monolingui.

È la prima differenza, ma ne esiste un'altra, fondamentale, cioè che il locutore plurilingue, in ragione proprio del suo plurilinguismo, ha una sensibilità particolare rispetto alla lingua. Mentre una persona monolingue non può comunicare con una persona di lingua diversa senza traduzione, l'individuo plurilingue è fino a un certo punto traduttore e interprete per se stesso. A partire dal momento in cui la lingua non è più uno strumento per le cose più elementari della vita, e si affronta la relazione con il mondo e con l'altro, il linguaggio prende tutta la sua dimensione e il plurilinguismo perde il suo aspetto di performance mentale per diventare fonte di arricchimento personale e collettivo e di emancipazione.

Il ruolo millenario della traduzione

Sappiamo che l'evoluzione dell'Umanità, la « freccia del tempo », segnata dal sigillo dell'irreversibilità, non è una linea continua verso il progresso, ma è caratterizzata da stagnazioni e spaventose regressioni. Ora, tutta la storia dell'Umanità si ritrova nelle lingue e di conseguenza tutte le lingue portano in sé una parte di universale.

E in quest'universalizzazione delle lingue, si trova sempre la traduzione. Che si sia in un contesto multilingue o plurilingue, si ritroverà sempre la forza della traduzione. Per una società multilingue, la traduzione è d'altra parte l'unico modo per aprirsi sul mondo esterno.

Occorre misurare l'importanza capitale della traduzione nella storia dell'Umanità.

Così, tra l'anno 750 e l'anno 1000 della nostra era, sotto la dinastia degli Abbasidi che fonda Bagdad, si organizza una grande politica di traduzione delle opere dell'Antichità greca, le quali, come un vero bottino di guerra, hanno potuto passare dalle biblioteche bizantine alle nuove « Case della saggezza » arabe, centri di insegnamento ed anche di conversione da una lingua all'altra². Per queste enormi traduzioni che si sono susseguite per più di due secoli, sono stati richiesti gli apporti di traduttori cristiani, ebrei e arabi.

L'effervescenza intellettuale raggiunge la Spagna, dove gli Arabi prendono Cordova nel 711. Essa rivaleggerà rapidamente con Bagdad, diventando per tre secoli una grande capitale intellettuale e culturale. « È importante ricordare che nel X secolo la biblioteca di Cordova racchiudeva non meno di 400 000 volumi tra cui opere preziose di scrittori e eruditi greci che si trovavano solo là. Si scoprivano anche molte opere indù o persiane e così, attraverso la lingua araba, si trasmettevano saperi che l'Europa non conosceva o aveva perso. Non è quindi esagerato assimilare Cordova a un alto luogo di memoria e di trasmissione tra Oriente e Occidente. »³

Con la fine del califfato di Cordova nel 1031, e l'inizio della *Reconquista* cattolica, i cristiani « s'impadroniscono di uno dei 4 o 5 maggiori centri della cultura islamica. Sono allora gli Occidentali che entrano in contatto con il pensiero greco attraverso la mediazione delle traduzioni arabe. Molti studiosi, provenienti da tutta Europa, si recano in Spagna per tradurre manoscritti: ad esempio Daniel de Morley dall'Inghilterra, Gerardo da Cremona dall'Italia, Hermann di Carinzia dall'Europa centrale. Lo sviluppo economico dell'Occidente, la sua urbanizzazione suscitano un nuovo interesse per i problemi filosofici e scientifici, che porterà alle grandi sintesi del XIII secolo, di Alberto il Grande e di Tommaso d'Aquino. »⁴

Dobbiamo aggiungere a questa troppo breve sintesi che la capitalizzazione da parte dei sapienti arabi dall'VIII al X secolo ha permesso una diffusione dell'eredità della Grecia antica, ben oltre l'Europa, verso l'Oriente e verso l'Africa. Così, in un'intervista recente su RFI, il filosofo senegalese Souleymane Bachir Diagne⁵ ricordava che nella biblioteca di suo nonno si trovavano opere in arabo che analizzavano e discutevano la filosofia di Aristotele e che grazie a queste, ed altre, letture è nata la sua vocazione di filosofo.

Dunque, non si sottolineerà mai abbastanza l'importanza primordiale della traduzione nella storia culturale e politica dell'Umanità. ->

2 *Un voyage dans les philosophies du monde*, Roger-Pol Droit, Albin Michel, 2021, 334 p., pp. 271-272.

3 *Nos ancêtres les Arabes, ce que notre langue leur doit*, Jean Pruvost, Jean-Claude Lattès, 2017, 318 p., p. 62.

4 *Ce que l'Occident doit à l'islam*, Gabriel Martinez-Gros dans [mensuel 342](#) daté mai 2009

5 <https://www.rfi.fr/fr/podcasts/la-marche-du-monde/20220107-souleymane-bachir-diagne-philosophe-%C3%A0-new-york> ; <https://www.rfi.fr/fr/podcasts/la-marche-du-monde/20220114-souleymane-bachir-diagne-philosophe-%C3%A0-new-york-2-2>

-> Abbandonare l'idea della lingua come strumento

E l'apporto del plurilinguismo è la comprensione, attraverso l'esperienza personale, della diversità delle lingue, della percezione del mondo e dell'altro. E, andando oltre, noi sappiamo che, per un certo verso, ognuno ha la sua lingua, o la sua varietà linguistica all'interno di una o più lingue più globali. E basta questa consapevolezza per modificare radicalmente il rapporto con l'altro.

Dire che ogni lingua ha in sé una parte di universale implica delle conseguenze. Coinvolge la nozione stessa di universale. Questa idea è anche decisamente rivoluzionaria. Spieghiamo perché.

Come abbiamo sottolineato molte volte, finché la linguistica continuerà a ridurre la lingua a un mezzo di comunicazione, un semplice strumento, rinforzando l'opinione comune fossilizzata da secoli, si continuerà a vedere in una lingua unica una manifestazione di universalità, e la diversità linguistica porterà sempre il sospetto di rallentare il progresso. In effetti si applica alla lingua in generale il precetto di Aristotele di dare un unico significato ad ogni parola, esigenza che può essere comprensibile nei campi della tecnica e delle scienze esatte, ma che, applicata alle lingue naturali, rivela una completa ignoranza dell'essenza del linguaggio.

Il ritorno di interesse per le lingue regionali e quelle minacciate di scomparsa suscita evidentemente qualche interrogativo. Ma, sul piano scientifico, è soltanto negli anni ottanta che alcuni linguisti ed esperti di didattica si preoccupano dei legami tra lingue e culture, ritornando, dopo un'assenza di quasi di più di un secolo, a una tradizione linguistica illustrata in particolare da Wilhelm von Humboldt. Rimane tuttavia aperta la questione di sapere se la separazione operata tra lingua e cultura era soltanto una separazione disciplinare o se essa era realmente possibile.

A partire dal 1969, per esempio, basandosi su Levi-Strauss, José Mailhot conclude sulla necessità di considerare le due nozioni "globalmente" e non suddivise "in livelli" semplicemente perché, come dirà Louis Porcher nell'atto linguistico, lingua e cultura sono inseparabili, cioè non si può capire la lingua, se non in modo approssimativo o per cose estremamente semplici, se non si ha assimilato un po' della cultura che essa implica.

Dunque la lingua unica è pura fantasia, ma questo non vuol dire che non possano esistere passerelle tra le lingue. Le culture interagiscono le une con le altre, tranne casi di isolamento assoluto, grazie in particolare alla traduzione per effetto degli scambi linguistici e a livello dei singoli individui se sono plurilingue.

E questi scambi sono possibili proprio perché in ogni lingua c'è una parte di universale, e questo aspetto merita di essere discusso.

Che cosa s'intende per « universale » ?

Louis Porcher⁶ si è fondato sul concetto hegeliano di universale-singolare per esplicitare il processo didattico attraverso il quale il discente che impara una o più lingue opera confronti con la sua lingua madre, o con un'altra lingua, e si crea un metalinguaggio.

«Il confronto tra lingue-culture inerenti alla procedura è fondamentalmente di tipo interculturale perché le lingue e le culture sono realmente in contatto. Si tratta indirettamente di mettere in luce quanto vi è di " universale-singolare " in ogni lingua. »

"Un universale-singolare è infatti un fenomeno presente ovunque, cioè di cui ognuno possiede l'esperienza almeno vissuta, ma che ogni società o (forse, più verosimilmente) ogni cultura percepisce e tratta in modo diverso." (Groux et Porcher, 2002, p. 74).

Il concetto di universale-singolare, definito originariamente da Hegel, esprime il legame tra l'universale e il particolare: il particolare trova il suo posto nell'universale e viceversa. Riguardo alle lingue, esistono molti universali: l'espressione della negazione, dei sentimenti, del tempo, ecc. ma con specificità per ogni società. Inoltre, secondo L. Porcher, l'accesso alla nuova lingua attraverso l'universale-singolare ha il vantaggio di riconciliare "la cultura di provenienza (quella del discente) e la cultura di destinazione conferendo loro un punto comune." (Porcher, 1994, p. 11). ...->

6 Le concept d'universel-singulier dans la pratique d'enseignement du français en contexte migratoire, Stéphanie Senos, *TransFormations : Recherches en éducation et formation des adultes*, Institut CUEEP, Lille 1, 2015, Approches de l'activité & Sciences de l'éducation, pp.143-161. [hal-01170930](https://hal.archives-ouvertes.fr/hal-01170930).

-> Per il nostro intervento ci sembra particolarmente importante che gli universali singolari non siano assolutamente riducibili gli uni agli altri, come se costituissero una sorta di minimo comune denominatore, il che sarebbe completamente riduttivo e ci farebbe ricadere nel temibile fantasma della lingua unica.

Che essi non siano riducibili gli uni agli altri significa che permettono di accedere alla nuova lingua, che diviene intelligibile, pur preservando la sua ricchezza e la sua specificità. Questa concezione dell'universale è inclusiva e non esclusiva.

A questo proposito, è utile sottolineare che Leibniz⁷ aveva già colto questa problematica attraverso la nozione di monade e di « punto di vista ».

La *monade* è l'unità elementare di vita, capace di appercezione, di percezione, di coscienza, di memoria ed è costitutiva di ogni essere vivente. Se queste parole sono datate, si resta tuttavia ammirati dalla modernità del concetto. Tutte le monadi sono diverse e hanno come proprietà intrinseca la capacità di evoluzione. Ogni essere vivente è costituito da monadi. In quanto tali, queste unità elementari sono universali, e infinite per numero e diversità. Universalità e diversità sono dunque consustanziali, e indissociabili. Alla nozione di monade è associata quella di « punto di vista ». Ogni monade è un punto di vista sull'universo, ma nessuna può raggiungere l'universo nella sua totalità. Solo Dio ne è capace perché è nell'universo. Queste nozioni di fonte vitale e di punto di vista le ritroveremo in particolare in Nietzsche e Bergson e, tra i linguisti, in particolare in Humboldt (le lingue sono « visioni del mondo », sinonimo di « punto di vista ») e in Saussure.

Ciò significa che ridurre l'*universalismo europeo*⁸ al pensiero coloniale è sì legittimo, ma anche, nello stesso tempo, una deviazione grave e riduttiva.

Quando si parla di diversità, occorre non solo pensare alle diversità culturali e linguistiche, che sono, secondo Vico, prima di tutto l'espressione della diversità delle esperienze storiche, ma bisogna pensare anche alla diversità dei modi di esprimersi.

Bisogna per esempio riflettere sulle origini dell'arte e della scrittura⁹. Le prime forme di scrittura hanno fatto ricorso alle immagini sotto forma di pittogrammi. E le arti parietali mostrano che anche prima della scoperta della scrittura gli uomini si esprimevano attraverso gli oggetti, le immagini e i simboli, cioè con i geroglifici. Giambattista Vico in *La Science nouvelle*¹⁰ sviluppa questa idea..

Verso un universale veramente universale

E quando Léopold Sédar Senghor spiega che l'arte è un approccio alla realtà, come, in un altro modo, lo è la conoscenza scientifica, si inserisce in effetti in questo solco. Come spiega Souleymane Bachir Diagne¹¹, si può stabilire un legame con il percorso di Nietzsche che nel 1886 ritorna alla sua opera giovanile, *La Nascita della tragedia*, in cui esplora il rapporto dell'arte con la verità in questi termini « esaminare la scienza alla luce dell'arte, ma l'arte alla luce della vita »¹². È in qualche modo, secondo Souleymane Bachir Diagne, con un'audacia simile che Senghor affronta l'impresa di fare dell'arte africana un *modo di conoscere* africano, un'intelligenza africana della realtà, di cui troverà la giustificazione in Bergson. Ma precisiamo subito che in Senghor non si tratta assolutamente di una posizione differenziata o identitaria qualsiasi, ma dell'affermazione del contributo dell'Africa alla civiltà universale.

Dunque, attraverso il plurilinguismo, rifiutiamo l'idea che l'universale si riassume a ciò che è comune a tutte le culture, opzione che presta il fianco a tutte le derive riduzioniste, in quanto ha la sua personale concezione di ciò che è comune. Come suggerisce François Jullien¹³, l'universalità deve fondarsi sull'intelligibilità reciproca delle culture, poiché il singolo individuo persegue il suo destino dentro e tra le culture.

Tutti questi concetti sono espressi molto rapidamente, troppo rapidamente, ma preparano il terreno delle 6^o Assise europee del plurilinguismo a Cadice, da declinare secondo i quattro assi di base che sono i settori politico, educativo, economico e sociale e culturale.

<https://assises.observatoireplurilinguisme.eu>

Fine ◀

7 Discours de métaphysique. Monadologie. G.W. Leibniz, Gallimard, Folio inédit essais, 2004, p. 219 à 237 notamment.

8 *L'universalisme européen. De la colonisation au droit d'ingérence*, Immanuel Wallerstein, Demopolis, 2006

9 *Les trois écritures*, Clarisse Herrenschmidt, Gallimard, 2007, et *L'Orient ancien et nous*, J. Bottéro, C. Herrenschmidt et J.-P. Vernant.

10 *La Science nouvelle* (1744), Giambattista Vico, traduit et présenté par Alain Pons, Fayard 2001, § 435, p. 193.

11 *Léopold Sédar Senghor. L'art africain comme philosophie*, Souleymane Bachir Diagne, Riveneuve 2019, p. 17

12 *La Naissance de la tragédie*, F. Nietzsche, Paris Gallimard 1949, p. 170

13 *De l'universel, de l'uniforme, du commun et du dialogue entre les cultures*, François Jullien, Fayard, 2008, p. 219 et s.



L'OEP sta crescendo

+ NDA

ismes par mois pour se remuer les
Nouveau dictionnaire des anglicismes et néologismes

<https://nda.observatoireplurilinguisme.eu/>

+

Elenco

Elenco dei cercatori e dei gruppi di ricerca
sul plurilinguismo e la diversità linguistica e culturale

<https://annuaire.observatoireplurilinguisme.eu/>

+

Piattaforma
collaborativa

promotion de la traduction des textes scientifiques

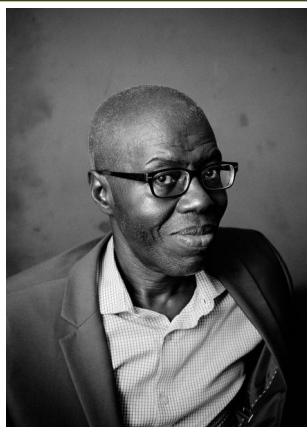
<https://trad.observatoireplurilinguisme.eu/>

<https://nda.observatoireplurilinguisme.eu/>; <https://annuaire.observatoireplurilinguisme.eu/>;
<https://trad.observatoireplurilinguisme.eu/>

E' il momento di **aderire all'OEP**
o di **abbonarvi** alla Lettera (5 €) e di condividere



Articoli da non perdere



Le lingue in tasca – Il filosofo senegalese Souleymane Bachir Diagne smonta, attraverso il linguaggio, i cliché che mostrano l'Africa come un continente riluttante alla razionalità e riconcilia particolarismi e universale (Libération)

di Sonya Faure, foto Mathieu Zazzo per «Libération», pubblicato il 28 novembre 2018. Cerchiamo la parola più adatta per definire questa limpidezza esigente con la quale Souleymane Bachir Diagne sviluppa le sue idee, che parli di universalismo, di islam o di panafricanismo. Certamente lui sarebbe in grado di trovare la parola che manca, che sia in francese, in wolof, in inglese.. perché per il filosofo senegalese non esiste concetto che non trovi il suo riflesso da una lingua all'altra. La traduzione, il «da una lingua all'altra», come dice lui, è il filo conduttore del suo pensiero....

[Leggere il seguito...](#)

L'Ucraina e il suo assetto linguistico secondo l'Università di Laval in Québec, aggiornato a inizio marzo 2022

LECLERC, Jacques. «Ucraina» in L'assetto linguistico nel mondo, Québec, CEFAN, Università Laval (marzo 2022) In questo articolo, si terrà conto dei seguenti contenuti linguistici: - la Costituzione del 1996; - La Legge sulle lingue

<http://www.observatoireplurilinguisme.eu>

del 1989; - Il progetto di legge del 1996; - La legge ucraina sulla politica linguistica dello Stato (2012); - Legge sulla stampa scritta (1993-2018) - La Legge sull'educazione (2019); - La Legge sulla lingua del 2019. Schema 1. Dati demo-linguistici 2...

[Leggere il seguito...](#)



L'Africa subsahariana francofona resta il motore della crescita africana (Cermf)

L'Africa subsahariana francofona resta il motore della crescita africana. Per l'ottavo anno consecutivo e la nona volta in dieci anni, l'Africa subsahariana francofona ha realizzato globalmente i migliori risultati economici del continente nel 2021, restando contemporaneamente la parte meno indebitata. E le prospettive per il 2022 sono piuttosto incoraggianti, malgrado alcune incertezze. Secondo i dati forniti dalla Banca mondiale nel suo rapporto « Prospettive economiche mondiali », pubblicato nel gennaio scorso, l'Africa subsahariana francofona...

[Leggere il seguito...](#)



Clean my calanques... e riscopri il francese ! (Paris-Match)

Paris Match | Pubblicato il 02/03/2022 alle 06h00 Catherine Schwaab La cronaca settimanale di Catherine Schwaab. Eliminare gli anglicismi ? Fino ad oggi, « fun », « drinks », « start-up » e altre parole « trendy » non mi disturbavano troppo. Persino l'odioso « open space », un pleonasma, mi sembra sintetizzare bene quell'insieme di ingenuità e di cinismo che caratterizza il lavoro yankee. Ma quando sento che, per battezzare un'operazione di pulizia delle coste al largo di Marsiglia, si esortano i giovani a venire « clean my calanques », allora,....

[Leggere il seguito...](#)

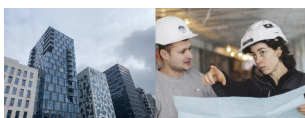


La francofonia

Sulla responsabilità dei politici nel processo di rinuncia al francese di Jean-Loup Cuisiniez

Scaricare l'articolo. Nel suo rapporto sulla comunicazione istituzionale del 15 febbraio 2022, l'Académie française si dice costernata dall'eliminazione del francese a vantaggio dell'inglese. Un « attacco all'identità del francese » (...) "Non si tratta di opporsi all'evoluzione del francese, al suo arricchimento a contatto con altre lingue ", stempera ogni polemica...

[Leggere il seguito...](#)



Langues et travail

MultiLing Winter School 2022: Communication in the multilingual workplace - Perspectives from sociolinguistics and conversation analysis / Norway

Center for Multilingualism in Society across the Lifespan (MultiLing)Foto: Oliwia Szymanska / Nadia Frantsen, UiO 21-25 Feb 2022, Oslo, Norway MultiLing's Winter School 2022 focuses on the multilingual workplace as a multi-layered space where linguistic skills intersect with social, cultural and psychological factors. There will be both public sessions open for the general...

[Lire la suite...](#)



Sprachen in der Schule

voXmi Voneinander und miteinander Sprachen lernen und erleben

Was ist voXmi? Im Jahr 2018 feiert voXmi sein 10-jähriges Bestehen. Etwa 50 österreichische Schulen aller Schultypen und elementare Bildungseinrichtungen sind Teil des ständig wachsenden Bildungsnetzwerks. Ein voXmi-Kindergarten oder eine voXmi-Schule ist eine sprachenfreundliche Bildungsinstitution. Alle Sprachen sind für voXmi gleich viel wert und jede Sprache ist ein Baustein hin zu...[Lire la suite...](#)

<http://www.observatoireplurilinguisme.eu>



[Lingue, traduzione e interpretaria](#)

Remunerazione, visibilità: traduttori, traduttrici in cerca di riconoscimento

Attualità, 16 marzo 2022 Dopo l'annuncio, la settimana scorsa, della selezione dell'International Booker Prize, il presidente della giuria 2022 del prestigioso premio, Frank Wynne, ha lanciato un appello agli editori per la valorizzazione del lavoro dei traduttori e delle traduttrici. Un riconoscimento che passerebbe prima di tutto per una migliore remunerazione, ma anche una più importante visibilità....

[Leggere il seguito...](#)



[Op zakelijk gebied](#)

[Nieuw onderzoek helder: taalkwaliteit kan grote impact op je business hebben - negatief en positief](#)

Bron: de Taalsector Ja, taal kan een grote impact hebben op je business. Negatief én positief. Negatief: taalfouten maken een lelijke deuk in je business. Ze zijn slecht voor je imago, slecht voor het vertrouwen, en vooral ook slecht voor de koopintenties. Positief: een extra investering in kwaliteitsvolle, wervende taal levert extra op. Dat is niet zomaar onze overtuiging als...

[Lire la suite...](#)



[Mehrsprachigkeit \(Lernende Schule | Ausgabe Nr. 86/2019\)](#)

Die hohe Zahl an mehrsprachig aufwachsenden Lernenden im deutschen Bildungssystem stellt Unterricht und Schule vor neue Herausforderungen, auf die sich viele Lehrende unzureichend vorbereitet fühlen. Welche Anforderungen ergeben sich aus dieser Situation und welche Chancen? Wie kann Schule und wie die einzelne Lehrkraft angemessen und konstruktiv mit Mehrsprachigkeit umgehen? Wie kann eine...

[Lire la suite...](#)



[Plurilinguismo e pluralità di linguaggi, grande partecipazione per il seminario dedicato alla "Giornata Internazionale della Lingua Madre"](#)

CDS News, Comunicato Stampa 21 Febbraio 2022 In occasione della Giornata Internazionale della Lingua Madre, l'Organismo di Coordinamento Zonale Infanzia e Scolare Lunigiana, ha deciso di celebrare l'evento con il seminario "Lingua ed educazione da 0 a 18 anni" che si è tenuto, per tutti gli insegnanti interessati, sabato 19 febbraio in modalità online. Davvero molte le presenze...

[Lire la suite...](#)

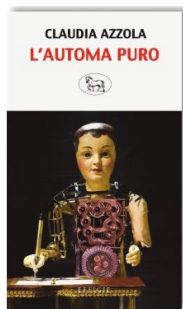
**E' il momento di [aderire all'OEP](#)
o di [abbonarvi](#) alla Lettera (5 €) e di [condividere](#)**



Altri annunci e pubblicazioni

	<p align="center">Souleymane Bachir Diagne, Da lingua a lingua, L'ospitalità della traduzione</p> <p>Forte della sua triplice cultura – africana, francese americana –, Souleymane Bachir Diagne s'interroga sulla traduzione in questo testo impegnato e umanista, portatore di un'etica. Se la traduzione manifesta nella maggior parte dei casi una relazione di profonda disuguaglianza tra lingue dominati e lingue dominate, può anche essere fonte di dialogo, di scambi, di mescolanze, ...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p align="center">Politiche linguistiche d'immigrazione e didattica del francese.</p> <p align="center">Sguardi incrociati sulla Francia, il Belgio, la Svizzera e il Québec (Coraline Pradeau, Glottopol, 36 2022))</p> <p>« Inserimento », « integrazione », « assimilazione », « inclusione », « adattamento »... : di fronte alla molteplicità delle parole usate per caratterizzare la gestione politica dell'immigrazione, C. Pradeau propone di individuarne le basi ideologiche. Ci offre una sintesi briosa ed efficace sull'emergenza...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p align="center">La gestione linguistica delle università e istituti di istruzione superiore</p> <p>Edizioni de l'école Polytechnique. Autori : Jean-Claude Beacco, Olivier Bertrand, José Carlos Herreras, Christian Tremblay. Dopo aver accolto tra le sue mura il convegno dal titolo « gestione linguistica delle università e istituti di istruzione superiore » nel 2018, il Politecnico è lieto di vedere infine la pubblicazione di una raccolta di articoli riguardanti la questione delle lingue negli istituti superiori. Nel momento in cui i percorsi di formazione si diversificano e l'internazionalizzazione diventa un parametro imprescindibile della vita studentesca, qualunque sia...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p align="center">Ascoltare le conferenze della nuova cattedra del Collège de France "L'invenzione dell'Europa attraverso le lingue e le culture"</p> <p>Per l'anno 2021-2022, le lezioni e i seminari vertono sul mito come metafora dell'identità. I miti sono trasformati, modificati, rivisti secondo le necessità di tempo e luogo, ma un mito resta essenzialmente invariato perché non è il frutto di una pura elucubrazione dell'immaginazione umana, ma di una manifestazione concreta di alcune istituzioni individuali e sociali primordiali. Gli specialisti delle neuroscienze hanno studiato i processi attraverso i quali la mente umana concepisce storie e, benché non siano ancora riusciti ...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p align="center">Concorso di scrittura in linea sul tema della Francofonia (Panodyyssey 21 marzo-21 giugno 2022)</p> <p>La piattaforma Panodyyssey e i suoi collaboratori organizzano un grande Concorso di scrittura in linea sul tema della Francofonia. Panodyyssey è concepita come un social network dedicata alla scrittura in linea e raccoglie una comunità di lettori e di scrittori in una logica collaborativa. Pera la prima volta, una start-up francese permette ad autori dilettanti e professionisti di partecipare su ampia scala a un concorso di scrittura interattivo e collaborativo.</p> <p>Per saperne di più</p>

	<p style="text-align: center;">Políticas e geopolíticas de tradução</p> <p>Circulação multilíngue do conhecimento e histórias transnacionais da geografia Sob a direção de Guilherme Ribeiro, Laura Péaud e Archie Davies https://doi.org/10.4000/terrabrasilis.7969</p>
	<p style="text-align: center;">Multilingual Education in Linguistically Diverse Contexts (call for papers)</p> <p>MultiLingNet is pleased to announce the 3rd International Conference on Multilingual Education in Linguistically Diverse Contexts (MELDC) to be held at the University of Tirana from 22 to 23 September 2022. The call for papers is available here...</p>
	<p>In occasione della Giornata internazionale della Poesia, il 21 marzo 2022, Une Odyssée Humaine si associa a PanOdyssey e Poésie.io, due strutture specializzate nelle filiere della scrittura, dell'editoria, e della pubblicazione di testi in linea o cartacei, per lanciare un concorso poetico « Il Mondo di domani » dal 21 marzo al 21 maggio.</p> <p>Il tema del concorso :</p> <p style="padding-left: 40px;">Sogni poetici: L'espressione dei nostri desideri e dei nostri sogni per un futuro più armonioso domani</p> <p>Per saperne di più</p>
	<p style="text-align: center;"><u>La lingua francese nel mondo - Edizione 2022</u> <u>321 milioni di locutori</u></p> <p>Il francese è sempre la 5° lingua più parlata dopo l'inglese, il cinese, l'hindi e lo spagnolo, con 321 milioni di locutori, anche se il ritmo della sua crescita rallenta. Leggere il seguito</p>
	<p>Het rapport <i>Translators on the cover</i> van de EU-expertgroep 'Meertaligheid en vertaling' is gepubliceerd. Het rapport geeft aanbevelingen over hoe de Europese vertaalsector kan worden versterkt en bevat voorbeelden van <i>best practices</i> uit de verschillende betrokken landen, waaronder Nederland en België. Leer meer</p>
	<p style="text-align: center;">Cinquant'anni di metalessicografia: Bilancio e prospettive. Omaggio a Jean Pruvost</p> <p>Sotto la direzione di Danh-Thành Do-Hurinville, Patrick Haillet e Christophe Rey È passato più di mezzo secolo dalla nascita della metalessicografia, disciplina creata da Bernard Quemada, visionario e ricercatore straordinario che ha permesso ai dizionari di diventare veri oggetti di ricerca sulle lingue e le loro rappresentazioni. Quest'opera, omaggio a ... Leggere il seguito ...</p>



[L'Automa puro \(Claudia Azzola\)](#)

Claudia Azzola L'Automa puro Un filo lega le novelle, o forse “capitoli”: lo stato di servitù sociale e psicologica dei personaggi, addirittura l'automa reale del titolo – in epoche storiche d'Europa – la cui esperienza è osservata in una o qualche scena, dove il prima e il dopo si offrono all'intuizione del lettore. Dall'alto medioevo al barocco, alla Francia di Luigi XIV, agli...

[Lire la suite...](#)

**E' il momento di [aderire](#) all'OEP
o di [abbonarvi](#) alla Lettera (5 €) e di condividere**

